



COORDINAMENTI RSA BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA S.P.A.

MPS : DOPO IL BILANCIO 2013?

Riteniamo opportuno fare alcune brevi considerazioni ed analisi in merito alla presentazione, al mercato, (dati pubblicati la scorsa settimana) delle principali poste del bilancio MPS 2013.

Prendiamo atto con favore del risanamento in corso e delle azioni del management su riequilibrio patrimoniale, liquidità e capitale della banca (soprattutto se andrà in porto – così come auspicato - l'operazione di aumento di capitale necessaria per il 2014): è evidente lo sforzo profuso in tal senso.

Come evidenziato dal comunicato stampa aziendale, il rapporto tra **costi e ricavi** è aumentato sensibilmente, non tanto a causa dei costi, ridotti in due anni di oltre il 23%, ma quanto per l'incapacità aziendale di incidere sull'incremento dei ricavi.

E se su questo versante sono comprensibili alcuni problemi, si spera transitori, come gli oneri connessi ai Monti Bond o la contrazione dei tassi di mercato, si evidenzia altresì che l'unica cifra in leggero miglioramento, sul fronte ricavi, **siano le commissioni**, per effetto di maggiori collocamenti frutto del lavoro della Rete distributiva; Rete **che però, a causa delle insostenibili pressioni commerciali esercitate sulle Lavoratrici e sui Lavoratori, evidenzia un sostanziale peggioramento di clima aziendale ed un degrado ed imbarbarimento delle relazioni con conseguente demotivazione e frustrazione del Personale.**

A nostro avviso non è solo agendo in questo modo sulla voce commissioni che si risanerà il conto economico di BMPS, né si riuscirà a controbilanciare la voragine determinata dalle perdite su crediti.

Le conseguenze delle scelte economiche passate continuano a dispiegare il loro nefasto effetto, ed a questo proposito i Lavoratori possono poco. Il danno è talmente rilevante che neppure azzerando il Personale in servizio l'Azienda riuscirebbe a sanare il vulnus, talmente onerose sono le **rettifiche sui crediti** (erogati in buona parte dagli alti/altissimi livelli della Direzione della passata gestione), a creditori non propriamente solvibili e spesso "amici degli amici".

Inoltre la **riduzione del credito**, necessaria per arrivare ad un rapporto tra impieghi e raccolta del 90% così come richiesto dalla UE, ha comportato ovviamente altri effetti negativi indiretti: la riduzione degli interessi attivi, delle commissioni sulle pratiche di affidamento, sul rapporto tra rettifiche per crediti deteriorati e impieghi – essendo in aumento le prime e in riduzione i secondi.

Appare quanto mai ovvio però che la soluzione del problema non debba essere ricercata solo nella riduzione ossessiva dei costi, **ma vada piuttosto perseguita puntando all'aumento e nella diversificazione dei ricavi e del modello di fare banca**, anche perché, se poi sviluppiamo la voce dei costi operativi, comunque calati del 12,7%, vediamo che i costi del Personale hanno subito un decremento notevole pari al 10,4%.

In queste condizioni di riduzione dei ricavi e di costi, neppure la stabilizzazione delle rettifiche su crediti, solo +2,9% che ferma la serie storica in continua crescita, diventa un elemento di miglioramento dei conti finali.

Infatti il margine operativo lordo è negativo, peggiorando i dati del 2012 di un 50% in più. (al di là del dimezzamento della perdita netta di esercizio rispetto all'anno precedente)

Detto ciò, si deve però rendere ancor più manifesto che, sino ad oggi, i soli che hanno pagato di tasca propria per rimettere in carreggiata l'Azienda sono i **Lavoratori del Gruppo**.

Lo testimonia il bilancio stesso, dove **il taglio dei costi afferenti il Personale è uno dei pilastri sui quali poggia tutta l'architettura del medesimo: meno soldi per il lavoro più ricavi dai servizi finanziari serviti dalla Rete.**

Se è significativa la riduzione dei costi - 600 mln. di euro sui costi complessivi da 2011 ad oggi - **ancora troppo poco si è fatto per le spese amministrative**, dove siamo ben lontani dal target del piano e dove si deve fare molto di più.

Ricordiamo che la base di partenza delle "Altre spese amministrative" era di 1,1 mld nel 2012, ora è di 900 mln, ma l'obiettivo del piano industriale è di 670 mln al 2017 e quindi siamo ancora molto lontani!

D'altra parte sono già stati centrati invece tutti gli obiettivi sulle spese del Personale, grazie all'impostazione dell'accordo 19/12/2012, che ha previsto tagli temporanei del costo del lavoro anche per finanziare uscite per esodo che si tradurranno in futuri risparmi strutturali.

Il vero dato è che i Lavoratori di Banca MPS e queste OO.SS sono gli unici ad aver dato un contributo inequivocabile al risanamento della Banca.

Infatti sul versante "Spese del personale" (da 2,2 mld 2011 a 1,9 mld 2012 a 1,7 mld 2013) i Dipendenti hanno fatto in toto la propria parte, **stanno ancora sopportando sacrifici enormi e non sono disponibili a farne altri!**

Richiediamo pertanto all'Azienda l'**immediata convocazione dell'incontro semestrale di verifica del piano industriale**, come previsto dall'accordo sopra citato, per entrare nel merito dettagliato dei costi complessivi e dello stato avanzamento lavori del piano, oltre che della definizione, da subito, dell'articolato dell'accordo del 19 dicembre, con le norme che regolano la vita lavorativa dei Colleghi.

Non condividiamo affatto l'affermazione del Cfo Mingrone a proposito di eventuali dividendi nel 2016: la redistribuzione di eventuali utili, il cui conseguimento ovviamente auspichiamo, dovrà interessare per primi coloro che hanno concretamente sostenuto e salvato questa Banca ovvero le Lavoratrici ed i Lavoratori del Monte!!!.

Siena 20 marzo 2014

LE SEGRETERIE